

I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE - In miliardi di lire

A g g r e g a t i	Consistenza al 1° gennaio 1997			Consistenza al 31 dicembre 1997	Variazioni assolute rispetto consistenza 1° gennaio 97
	Consistenza iniziale	Rettifiche (1)	Consistenza rettificata		
ATTIVITA'					
1. Disponibilità liquide	56.868	0	56.868	54.298	-2.570
1.1. Presso la Tesoreria dello Stato	53.103	0	53.103	50.953	-2.150
1.2. Presso le Banche, le Poste e altre disponibilità	3.765	0	3.765	3.345	-420
2. Residui attivi	104.731	0	104.731	110.903	6.172
3. Ratei attivi	21.914	0	21.914	22.389	475
4. Crediti bancari e finanziari	663	0	663	2.272	1.609
5. Rimanenze attive di esercizio	5.444	0	5.444	5.915	471
6. Investimenti mobiliari	715	0	715	715	0
7. Immobili	584	0	584	584	0
8. Immobilizzazioni tecniche	994	0	994	1.125	131
9. Altri costi pluriennali	0	0	0	61	61
Totale delle attività	191.913	0	191.913	198.262	6.349
9. Disavanzo del fondo di previdenza del personale a rapporto d'impiego (in attesa di riplanamento)	40	0	40	148	108
Totale generale	191.953	0	191.953	198.410	6.457

segue : I.N.P.S. - SITUAZIONE PATRIMONIALE GENERALE - In miliardi di lire

Aggregati	Consistenza al 1° gennaio 1997			Consistenza al 31 dicembre 1997	Variazioni assolute rispetto consistenza 1° gennaio 97
	Consistenza iniziale	Rettifiche (1)	Consistenza rettificata		
PASSIVITA'					
01. Debiti verso Tesoreria Stato	214.463	0	214.463	233.856	19.393
02. Debiti verso banche	1	0	1	0	-1
03. Altri residui passivi	21.459	0	21.459	23.795	2.336
04. Ratei passivi	7.370	0	7.370	7.830	460
05. Debiti bancari e finanziari	298	0	298	1.838	1.540
06. Rimanenze passive esercizio	8.034	0	8.034	8.218	184
07. Fondi di accantonamento vari	2.279	-78	2.201	2.244	43
08. Poste rettificative dell'attivo	17.075	0	17.075	20.178	3.103
09. Fondo definizione rapporti con Inail soppressione Scau	3	0	3	3	0
Totale delle passività	270.982	-78	270.904	297.962	27.058
NETTO PATRIMONIALE					
1. Disavanzo patrimoniale netto	-117.085	0	-117.085	-136.908	-19.823
2. Riserve obbligatorie	38.056	78	38.134	37.356	-778
Deficit patrimoniale netto	-79.029	78	-78.951	-99.552	-20.601

(1) Rettifica conseguente all'istituzione ai sensi dell'art. 8, della legge 5 giugno 1997, n. 147, del "Fondo di riserva per la copertura di eventuali disavanzi di gestione" in misura pari al 50% della consistenza al 31 dicembre 1996 del Fondo di accantonamento iscritto tra le Passività dello Stato patrimoniale della Gestione per l'erogazione del trattamento speciale di disoccupazione in favore dei lavoratori frontalieri.

I.N.P.S. - RESIDUI PASSIVI

(esclusi i residui per debito verso la Tesoreria dello Stato)
(in miliardi di lire)

A g g r e g a t i	Consistenza		Variazioni	
	Al 1° gennaio 1987	Al 31 dicembre 1987	Absolute	In %
1. RESIDUI DA SPESE CORRENTI				
1.1. Prestazioni istituzionali				
- Pensioni	2.207	1.748	-459	-20,8
- Prestazioni temporanee economiche	1.343	1.379	36	2,7
Totale	3.550	3.127	-423	-11,9
1.2. Trasferimenti passivi				
- Allo Stato	1.720	1.785	45	2,6
- Alle regioni e province autonome	8.817	10.577	1.760	20,0
- Ad altri enti	34	41	7	20,6
Totale	10.571	12.383	1.812	17,1
1.3. Altre uscite correnti				
- Spese per gli organi dell'Ente	2	2	0	0,0
- Spese per il personale	288	259	-29	-10,1
- Acquisto di beni e di servizi	327	503	176	53,8
- Oneri finanziari	748	748	0	0,0
- Oneri tributari	1	1	0	0,0
- Rimborso di contributi	1.317	1.403	86	6,5
- Altre spese correnti	16	17	1	6,3
Totale	2.697	2.931	234	8,7
Totale residui da spese correnti	16.818	18.441	1.623	9,7
2. RESIDUI DA USCITE PER MOVIMENTI DI CAPITALE	260	278	18	6,9
3. RESIDUI DA USCITE PER PARTITE DI GIRO	4.381	5.076	695	15,9
Totale generale	21.459	23.795	2.336	10,9

COMPOSIZIONE DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'INPS AL 31 DICEMBRE 1997

con gli effetti del disegno di legge sul ripianamento dello Stato delle anticipazioni di

tesoreria fino al 31 dicembre 1997

in miliardi di lire

GESTIONE E FONDI CHE PRESENTANO AVANZI PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE		GESTIONE E FONDI CHE PRESENTANO DEFICIT PATRIMONIALI AL 31 DICEMBRE		SITUAZIONE PATRIMONIALE DELL'INPS AL 31 DICEMBRE 1997
Composto fondi lavoratori dipendenti (1)	34.795	Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	- 33.945	
Enti pubblici creditizi	3.307	Fondo elettrici	- 5.533	
Artigiani	8.640	Gestione minatori	- 367	
Commercianti	15.212	Fondo clero	- 2.634	
Paramunicipali	3.990	Assicurazione facoltativa	- 34	
Fondo telefonici	3.805	Fondi previdenziali vari	- 120	
Fondo volo	326	Fondo riserva spese impreviste	- 10	
Fondo gas	132			
Fondo esattoriali	1.837			
Iscrizioni collettive	5			
Disoccupazione frontalieri	186			
Avanzo ex SCAU	49			
AVANZI PATRIMONIALI	72.274	DEFICIT PATRIMONIALI	- 42.643	AVANZO PATRIMONIALE
				29.631

(1) Fondo pensioni lavoratori dipendenti e Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti

Il totale dei crediti contributivi – 50.987 miliardi, al 31 dicembre 1997 – si compone di partite esigibili per 17.236 miliardi ³² e da altre partite per 33.751 miliardi, ritenute esigibili soltanto per 12.199 miliardi.

I maggiori crediti dell'ente sono costituiti da contributi dei datori di lavoro non agricolo ³³; da quelli dei datori di lavoro agricolo ³⁴; degli artigiani ³⁵; dei commercianti ³⁶; e dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri ³⁷.

Tra le cause che rendono difficile il recupero dei crediti non ultima è il ritardo delle relative azioni in sede amministrativa o giudiziaria. Risulta, infatti, che una rilevante percentuale dei crediti risale ad esercizi ormai lontani.

Inoltre, l'eccessiva onerosità delle sanzioni pecuniarie e degli interessi previsti – che vanno dal 34 al 148 per cento circa del debito contributivo, a seconda che il soggetto dichiari spontaneamente le somme da versare e che il debito sia accertato in esito ad accertamenti ispettivi – non facilita certo il regolamento delle pendenze.

³² Dei quali 7.239 miliardi rateizzati.

³³ 24.021 miliardi nominali, pari a 11.002 miliardi al netto della percentuale di svalutazione (54,2 per cento).

³⁴ 3.336 miliardi nominali, pari a 1.622 miliardi, al netto della percentuale di svalutazione (51,8 per cento).

³⁵ 5.852 miliardi nominali, pari a 3.260 miliardi, al netto della percentuale di svalutazione (44,3 per cento).

³⁶ 5.663 miliardi nominali, pari a 3.443 miliardi, al netto della percentuale di svalutazione (39,2 per cento).

³⁷ 1.756 miliardi nominali, pari a 1.331 miliardi, al netto della percentuale di svalutazione (24,2 per cento).

I.N.P.S. - CREDITI CONTRIBUTIVI AL 31 DICEMBRE 1997
In miliardi di lire

DESCRIZIONE		IMPORTI
1. CREDITI ESIGIBILI		17.236
* Coperti da rateizzazione	7.239	
* Non coperti da rateizzazione	9.997	
2. CREDITI PARZIALMENTE ESIGIBILI		33.751
* Quota esigibile	12.199	
* Quota presunta inesigibilità	21.552	
TOTALE		50.987

I.N.P.S. - CREDITI CONTRIBUTIVI - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1997

In miliardi di lire

TIPOLOGIA DEI CREDITI CONTRIBUTIVI	VALORE NOMINALE DEI CREDITI CONTRIBUTIVI	SVALUTAZIONE DEI CREDITI		VALORE NETTO DEI CREDITI CONTRIBUTIVI
		Percentuale svalutazione	Importo svalutazione	
Datori di lavoro dipendente non agricolo	24.021	54,2	13.019	11.002
Datori di lavoro dipendente agricolo	3.366	51,8	1.744	1.622
Artigiani	5.852	44,3	2.592	3.260
Commercianti	5.663	39,2	2.220	3.443
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.756	24,2	425	1.331
Fondo Clero	40	47,5	19	21
Datori di lavoro domestico	8	54,2	4	4
Servizio sanitario nazionale - Regioni da 1.1.1993	2.820	54,2	1.528	1.292
Servizio sanitario nazionale - Casse marittime	27	0,0	0	27
Servizio sanitario nazionale - Liberi professionisti (1)	111	0,0	0	111
Valori capitali benefici pensionistici combattenti	288	0,0	0	288
Valori capitali Fondo telefonici (2)	6.438	0,0	0	6.438
Aziende per concorso oneri prepensionamenti	419	0,0	0	419
Aziende per concorso oneri trattamenti mobilità	94	0,0	0	94
Contribuzioni diverse	84	0,0	0	84
Complesso	50.987	42,3	21.552	29.435

(1) Contributi per periodi fino al 31 dicembre 1992.

(2) Riserve matematiche costituite a copertura degli oneri pensionistici a carico del Fondo ai sensi dell'art. 5 della legge n. 58/1992.

I.N.P.S. - LOTTA ALL'EVASIONE
RISCOSSIONI PER RECUPERO CREDITI CONTRIBUTIVI
 In miliardi di lire

A N N O	RISCOSSIONI	
	COMPLESSIVE	di cui : CONDONO
1987	388	0
1988	2.417	1.609
1989	2.237	0
1990	3.513	1.470
1991	3.686	2.248
1992	2.467	218
1993	6.796	4.902
1994	3.664	1.341
1995	5.808	3.591
1996	5.265	3.210
1997	3.832	2.184
1998	2.062	712
01.01. / 31.07		
TOTALE	42.135	21.485

**SOMME OCCORRENTI PER IL PAGAMENTO DI UN DEBITO CONTRIBUTIVO DI £. 1.000.000
IN CASO DI EVASIONE O DI AUTODENUNCIA
DILAZIONE DEL PAGAMENTO IN DODICI MESI**

DESCRIZIONE	EVASIONE (1)	AUTODENUNCIA (2)
1. DEBITO CONTRIBUTIVO	1.000.000	1.000.000
2. SANZIONI	1.169.000	169.000
* Sanzione "Una tantum", pari al debito contributivo (3)	1.000.000	0
* Somma aggiuntiva, pari al 16,875% del debito contributivo (4)	169.000	169.000
3. DEBITO PER CONTRIBUTI E SANZIONI	2.169.000	1.169.000
4. INTERESSI DI DILAZIONE AL TASSO DEL 13,875% SUL DEBITO PER CONTRIBUTI E SANZIONI (5) (6)	301.000	162.000
5. SOMMA COMPLESSIVA DA VERSARE	2.470.000	1.331.000
	147,0 %	33,1 %

(1) Debito riferito a periodi contributivi di un anno antecedente all'accertamento dell'evasione.

(2) Richiesta di pagamento effettuata dopo un anno dalla denuncia contributiva effettuata nei termini di legge.

(3) Articolo 1, comma 217, lettera b, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

(4) La misura della somma aggiuntiva è pari all'interesse di dilazione maggiorato di tre punti percentuali. Articolo 1, comma 217, lettera a, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

(5) La misura dell'interesse di dilazione è pari al tasso del "prime rate" maggiorato di sei punti percentuali - Articolo 13, primo comma, del decreto-legge 29 luglio 1981, n. 402,

convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1991, n. 537, nel testo modificato dall'articolo 3, comma 4, del decreto-legge 14 giugno 1996, n. 318, convertito, con modificazioni, nella legge 29 luglio 1996, n. 402.

(6) Il tasso del 13,875%, in vigore dal 22 giugno 1998, è stato stabilito con decreto interministeriale (Tesoro e Lavoro) dell'11 giugno 1998.

Come si è detto, il recupero dei crediti ha costituito oggetto di un rapporto, in data 30 luglio 1998, del servizio di controllo interno dedicato al settore delle aziende che si avvalgono della procedura (DM) di autoliquidazione, le cui conclusioni sono all'esame degli organi di indirizzo e amministrazione dell'ente. Con riferimento al patrimonio immobiliare, la cui gestione si è chiusa con un saldo negativo³⁸, il consiglio di indirizzo e vigilanza ha formulato i criteri per una parziale dismissione,³⁹ ed ha trasmesso, inoltre, al ministero del lavoro⁴⁰ l'elenco degli immobili da inserire nel piano straordinario di dismissione, previsto dall'art. 11 della legge 20 maggio 1997 n. 140 per un valore catastale complessivo di 288 miliardi.

³⁸ Si veda in argomento il successivo capitolo V, paragrafo 8.

³⁹ Con delibera n. 5 del 12 febbraio 1997.

⁴⁰ Con delibera n. 17 del 24 settembre 1997.

V. Considerazioni sulla gestione

1. I costi sostenuti per il funzionamento dell'ente – circa 2000 miliardi, sia in termini finanziari che economici, al netto degli oneri relativi al personale⁴¹, pur aumentati rispetto al precedente esercizio, incidono in misura marginale sul risultato complessivo della gestione.

Questo è, infatti, essenzialmente condizionato dall'andamento dei vari fondi e gestioni amministrati, per i quali la legge n. 88 del 1989 prescrive (art. 49) il rigoroso rispetto del criterio dell'equilibrio finanziario, che i rispettivi comitati amministratori devono perseguire nel corso della gestione, formulando, ove occorra, le proposte necessarie ad assicurarli.

A tal fine, come accennato, è necessario che i dati gestionali siano depurati dagli oneri impropri che fanno carico ai singoli fondi e sono stati sinora finanziati con un uso distorto delle anticipazioni di tesoreria, destinate a fronteggiare transitorie difficoltà di cassa e non esigenze permanenti relative a prestazioni che l'INPS è tenuto ad erogare ex lege, pur non avendo ricevuto corrispondenti entrate a titolo di contributo o di trasferimento di bilancio.

Anche nel 1997, tale primario adempimento non è stato assolto e, pertanto, il magistrato delegato al controllo ha richiamato in proposito l'attenzione di tutti i presidenti dei comitati amministratori e di vigilanza.

E', tuttavia, da ritenere che l'avvenuta assunzione a carico del bilancio dello Stato, a decorrere dal 1998, dell'onere relativo alle prestazioni di natura assistenziale ed il preannunciato completamento dei bilanci tecnici⁴² faciliterà l'avviamento di quel meccanismo permanente di monitoraggio e proposta che, nell'intento del legislatore, dovrebbe assicurare il costante aggiustamento delle contribuzioni e delle prestazioni in relazione alle vicende socio-economiche di ciascun settore amministrato, sino all'entrata a regime di un generalizzato sistema contributivo che, per sua natura, garantisce l'equilibrio tra prestazioni e versamenti previdenziali.

⁴¹ 2.734 miliardi, come esposto nel capitolo III par. 2.

⁴² L'espressione "bilanci tecnici" usata dalla legge n. 88 del 1989 va intesa nel senso di proiezioni relative all'andamento del rapporto tra iscritti e pensionati ed alle relative aliquote contributive idonee ad assicurare l'equilibrio gestionale.

2. Secondo i dati elaborati dall'ente i risultati della gestione denotano che – nonostante l'ulteriore diminuzione del personale in servizio – la produzione omogenizzata ⁴³ complessiva delle sedi di produzione è aumentata del 4,9 per cento ⁴⁴, nonostante la riduzione (5,3 per cento) del personale addetto ⁴⁵ e l'incidenza, nel quarto trimestre del 1997, degli eventi sismici sull'operatività delle sedi ubicate in Umbria e nelle Marche.

Nel settore pensionistico, tuttavia, il maggior numero medio di pratiche per addetto ⁴⁶ che ne è conseguito ha comportato – con inversione di tendenza rispetto all'andamento del decorso triennio – un allungamento a 2 mesi e quattro giorni dei tempi medi di liquidazione delle pensioni, come risulta dal prospetto che segue.

⁴³ I valori di riferimento sono individuati confrontando i risultati conseguiti da unità produttive similari e attribuendo ad ogni "prodotto" un coefficiente di omogenizzazione.

⁴⁴ 9.850.151 "prodotti" rispetto ai 9.390.002 del 1996.

⁴⁵ 23.773 unità rispetto alle 25.096 del 1996.

⁴⁶ 561 rispetto alle 456 del 1996.

I.N.P.S. - TEMPI MEDI DI LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI
espressi in mesi e giorni

Tipologia	Categoria	1995	1996	1997
Pensioni lavoratori dipendenti	1. Vecchiaia	1.19	1.09	2.07
	2. Anzianità	2.19	1.18	2.17
	3. Invalidità	3.16	3.22	3.26
	4. Indirette	2.00	2.04	2.02
	5. Reversibilità	1.11	1.18	1.11
Pensioni lavoratori autonomi	1. Vecchiaia	1.01	1.04	1.10
	2. Anzianità	3.21	2.01	3.13
	3. Invalidità	3.11	3.22	4.04
	4. Indirette	2.06	2.09	2.06
	5. Reversibilità	1.14	1.19	1.11
Complesso pensioni lavoratori dipendenti ed autonomi	1. Vecchiaia	1.12	1.07	1.22
	2. Anzianità	2.29	1.26	2.29
	3. Invalidità	3.15	3.22	3.29
	4. Indirette	2.03	2.07	2.04
	5. Reversibilità	1.12	1.18	1.11
	Complesso	1.24	1.21	2.04

A tal proposito, il menzionato rapporto del servizio di controllo interno espone le prime valutazioni di carattere generale sui dati del 1997, elaborate sulla base di un apposito modello di analisi.⁴⁷

In particolare, è risultato che, nel 1997, sono state definite 2.053.003 domande di pensione o di ricostituzione e che di queste soltanto 387.367, pari al 18,9 per cento del totale, costituiscono "produzione efficace" in quanto liquidate in prima istanza, mentre le liquidazioni provvisorie (117.556) assommano al 5,7 per cento, le rilavorazioni (912.241) al 44,4 per cento, gli scarti (513.270) al 25 per cento e la non produzione (122.569) al 6 per cento.

In esito a tale rapporto – che conclude raccomandando la ridefinizione della pianificazione e del processo produttivo e, sin dal 1998, misure atte ad incrementare la produzione efficace – risulta evidente l'esigenza di stabilire un più stretto rapporto tra l'effettivo rendimento del personale e l'erogazione degli incentivi alla produttività.

Sempre in tema di liquidazione delle pensioni, il consiglio di indirizzo e vigilanza – nel ribadire il carattere di eccezionalità delle liquidazioni provvisorie – ha stabilito (delibera n. 11 del 21 luglio 1998) che i tempi medi di liquidazione definitiva per tutte le categorie di pensione dirette debbono essere contenuti in due mesi e in un mese per quelle di reversibilità, con la sola eccezione delle posizioni che richiedono accertamenti medico-legali.

3. Anche il settore della riscossione dei contributi si caratterizza, nel 1997, per una minore efficacia dell'azione dell'ente sia nella gestione delle denunce aziendali, la cui giacenza risulta in aumento, che nell'attività di recupero, in via amministrativa o contenziosa, dei crediti contributivi.

Secondo quanto rappresentato dall'ente, tale andamento è da porre in relazione all'impegno degli uffici per la riclassificazione dei

⁴⁷ Tale modello distingue la "produzione efficace" relativa alle sole pensioni accolte in prima istanza e in via definitiva dai provvedimenti non definitivi (liquidazioni provvisorie soggette a successiva rideterminazione); dalle rilavorazioni (accoglimento in seconda istanza, riesame di pensioni provvisorie, domande di ricostituzione contributiva e documentale) che vengono considerate attività inefficaci, in quanto costituiscono reiterazione di precedente attività istruttoria ovvero frammentazione del processo di liquidazione delle pensioni; dagli scarti di lavorazione (domande di pensione o ricostituzione respinte); dalla non produzione (domande duplicate o trasferite ad altra struttura).

crediti – che dovrebbe preludere ad una intensificazione delle azioni di recupero – e di verifica dei monti retributivi; alle carenze rispetto alla dotazione organica del ruolo legale, solo in parte reintegrate a fine esercizio; nonché agli effetti del condono previdenziale, che ha dilazionato a lungo termine, le riscossioni e ridotto l'attività di recupero sino alla scadenza, più volte prorogata sino al 2 giugno 1997.

Come in precedenza accennato, il recupero dei crediti nel settore delle aziende che versano i contributi con il sistema (DM) dell'autoliquidazione ha costituito oggetto di un recente rapporto del servizio di controllo interno che pone l'accento sull'esigenza di una diversa gestione dei crediti ⁴⁸.

In tema di recupero dei crediti, è da notare, infine, che la legge 28 settembre 1998 n. 337 prevede, sin dal 1999, l'affidamento della riscossione a concessionari. Pertanto l'INPS non dovrà più provvedervi in via amministrativa o contenziosa, ma limitarsi a tenere costantemente aggiornato l'elenco dei crediti insoluti con il corredo di tutti gli elementi informativi utili a facilitarne l'esazione.

4. Nel 1997, si registra una diminuzione (13%) delle domande di pensionamento pervenute, delle quali oltre il 40,7 per cento (42,7 nel 1996) costituite da domande di pensione di anzianità.

Le domande accolte sono state 656.220, con una diminuzione del 5,3% rispetto al 1996, su un complesso di 1.146.042 domande esaminate (+ 0,3%).

A fine esercizio, il complesso delle pensioni vigenti risulta aumentato a 14.619.474 (14.500.801 a fine 1996), delle quali 7.634.344 di vecchiaia e anzianità⁴⁹ e 3.727.468 ai superstiti, oltre 639.044 pensioni sociali; 46.704 assegni sociali e 15.943 assegni

⁴⁸ Il modello proposto che dovrebbe caratterizzarsi per l'unità di regia manageriale e del sistema di rilevazione dei crediti, dovrebbe, altresì, proporsi obiettivi di recupero in relazione al valore del portafoglio crediti, programmando organicamente tutte le attività di recupero e valutando i risultati della gestione in relazione ai valori incassati ed ai tempi del recupero.

⁴⁹ Secondo i dati elaborati dall'INPS, le pensioni del Fondo pensioni lavoratori dipendenti e delle Gestioni dei lavoratori autonomi vigenti al 1° gennaio 1998 (complessivamente 14.225.939) sono costituite da 5.406.957 pensioni di vecchiaia (tra le quali sono peraltro ricompresi 124.803 prepensionamenti di soggetti di età inferiore a quella di vecchiaia); da 1.970.511 pensioni di anzianità (delle quali 763.006 in godimento a soggetti che hanno ormai raggiunto o superato l'età per ottenere la pensione di vecchiaia); da 3.225.146 pensioni di invalidità e da 3.623.325 pensioni ai superstiti.

vitalizi a carico della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno (GIAS), per un totale di 15.321.165 trattamenti pensionistici ed assimilati.

Nell'ambito del complessivo incremento del numero delle pensioni, risultano in diminuzione quelle di invalidità⁵⁰ le pensioni sociali⁵¹ e gli assegni vitalizi⁵², mentre è notevolmente aumentato il numero degli assegni sociali⁵³. Andamento questo conseguente, per le pensioni d'invalidità, al maggior rigore negli accertamenti sanitari, e, per gli assegni sociali, all'applicazione dei più restrittivi criteri previsti per la concessione della legge n. 335 del 1995.

L'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia ed anzianità vigenti a fine 1997 ammonta a 16,0 milioni (15,8 nel 1996), quello delle pensioni ai superstiti a 9,2 milioni (8,8 nel 1996), e quello delle pensioni di invalidità a 13,0 milioni (10,1 nel 1996).

5. I risultati economici delle gestioni amministrate dall'INPS evidenziano, nel loro complesso, un progressivo peggioramento del disavanzo, aumentato a 18.172 miliardi (10.413 nel 1996) nonostante il crescente saldo positivo (2.528 miliardi) della gestione previdenziale dei lavoratori parasubordinati, in ragione dell'attuale fase di avvio della gestione⁵⁴.

Tenendo poi conto del risultato della gestione degli interventi assistenziali e di sostegno (GIAS) - che registra un disavanzo di 2.429 miliardi - il disavanzo economico complessivo sale a 20.601 miliardi (16.203 miliardi nel 1996), aggravando la situazione patrimoniale dell'ente che, come già ricordato, espone, a fine 1997, un disavanzo complessivo di 99.552 miliardi, al lordo dei residui passivi relativi alle anticipazioni di tesoreria.

⁵⁰ 3.257.662 rispetto a 3.423.852 vigenti a fine 1996.

⁵¹ 639.044 rispetto a 688.956.

⁵² 15.943 rispetto a 16.077.

⁵³ 46.704 rispetto a 14.853.

⁵⁴ La gestione, operante dal 1996, in questa fase iniziale riceve i contributi ma non eroga ancora prestazioni.